

≡(VERSO LE AMMINISTRATIVE)≡

# «La gente è con me perché combatto gli sprechi»

*Applausi a scena aperta per il ministro Brunetta alla conferenza programmatica del Pdl a Prato*

ORLANDO PACCHIANI  
notro inviato a PRATO

È l'uomo del momento, non c'è dubbio. Per le centinaia di persone accorse ad applaudirlo e per quelle che sono in strada a contestarlo. Per chi considera necessaria una rivoluzione, prima di tutto culturale, della pubblica amministrazione e per chi la ritiene una sciagura. Renato Brunetta è il ministro in testa a tutti i sondaggi di gradimento di un governo che vola al 70-72% di consensi, come ha annunciato ieri Berlusconi al consiglio dei ministri. «Stiamo facendo cose difficili in un momento difficile, Prodi ha governato in due anni di vacche grasse regalando 35 miliardi di euro a tutti, noi i 35 miliardi li taglieremo: se siamo così popolari, forse gli italiani sono diventati intelligenti?».

Di battuta in battuta, tagliante e provocatore, Brunetta traccia l'affresco dei primi mesi di governo: scelte non facili ma che hanno garantito solidità e sicurezza nel pieno della bufera finanziaria, primi passi (con Ici e detassazione e riduzione degli straordinari) per una riduzione della pressione fiscale che punta al 3-3,5% nella legislatura, avvio della riqualificazione della spesa pubblica. E poi già lo



Il ministro Brunetta ieri a Prato con una maglietta in suo onore regalata dai militanti del Pdl

**«Stiamo facendo cose difficili in un momento difficile. Prodi ha regalato 35 miliardi a tutti, noi li taglieremo. Solo così risaneremo i conti dello Stato»**

sguardo all'immediato futuro, al rinnovo del contratto per i dipendenti pubblici: «Con il doppio di inflazione avrò a disposizione metà di risorse rispetto al passato. Il rinnovo è sul terreno e penso di riuscire chiederlo in tempi brevi: invece di 105 euro come gli anni scorsi, segnati dalla grande rincorsa salariale, ci saranno 60-65 euro. Ma ho già previsto una norma che, nelle more della vacanza contrattua-

le, consentirà di assegnare gli aumenti in busta paga già dall'inizio del prossimo anno».

Un aiuto nel momento della crisi. Sarà che, dice il ministro, «resto un socialista nel Popolo della libertà, voglio più scuola, più giustizia, più sociale. E voglio una pubblica amministrazione che funzioni meglio per aiutare la gente comune, perché tanto i ricchi se la possono comprare sui mercati paralleli». Ecco perché Brunetta rivendica «i 300 milioni che si risparmiarono sulle supplenze grazie alla riduzione del 45% delle assenze per malattia, soldi che saranno reinvestiti per migliorare la formazione. E vorrei magari poter fare le 150 ore per gli immigrati, ricordando un'iniziativa che ha portato una straordinaria modernizzazione nel

Paese». Interventi cui fa da cornice una manovra economica pesante, di cui Brunetta rivendica tutta la validità. «Avevamo ricevuto un'eredità pesante, in due anni Prodi ha sprecato il tesoretto che veniva dal governo precedente e che doveva essere utilizzato per risanare i conti. Se non avessimo fatto una manovra da cinque miliardi di euro, se non avessimo avuto i conti sotto controllo 4-5 mesi fa, ora saremmo stati in grande difficoltà. E invece abbiamo potuto avere una voce forte nel panorama europeo, in questi momenti di burrasca». Già, ma come la mettiamo con gli aiuti di Stato che sembrano cozzare con l'anima liberista della coalizione? «Nelle fasi difficili, serve l'intervento dello Stato che poi, passato il momento difficile, deve ritirarsi. Abbiamo predisposto le medicine, qualora ci fosse bisogno. Ed è anche per questo che in Italia non si registra panico».

E qui c'è un preciso messaggio lanciato agli istituti di credito: «Sarebbe incomprensibile se noi salvassimo le banche e loro non avessero un atteggiamento simmetrico nei confronti dei loro clienti. Stiamo monitorando con estrema attenzione con la Banca d'Italia che questo non avvenga: se un'azienda è in condizioni normali, non può essere tagliata la linea di credito. L'obiettivo del governo è che la crisi finanziaria non si trasferisca all'economia reale».

IL PROGRAMMA DI OGGI

## Interventi di Gasparri, Rotondi e Matteoli

Prosegue oggi, con inizio alle 9.30, la seconda giornata della Conferenza programmatica del Pdl pratese. A introdurre i lavori, il capogruppo di An-Pdl al Comune di Prato, Gianni Cenni. A seguire, gli interventi di Gianfranco Rotondi, ministro per l'attuazione del programma di Governo; Maurizio Gasparri, capogruppo dei senatori del Pdl; Riccardo Mazzoni, deputato del Popolo della Libertà; Alessandro Corsinovi, segretario regionale della Democrazia Cristiana per le Autonomie. Quindi, verranno illustrate «Le proposte del Pdl per la provincia e i comuni»; interverranno Giovanni Luchetti, coordinatore provinciale di Fi e Maurizio Bettazzi, presidente provinciale di An. A seguire, la presentazione della bozza di programma amministrativo, con Goffredo Borchi, Stefano Conti, Rita Pieri, Fulvio Pozzuoli, Gianluca Banchelli, Roberto Baldi e Riccardo Bini.

Alle 15, la ripresa dei lavori, introdotti dal vicepresidente provinciale di An, Gennaro Galdo. A seguire: «Tre casi emblematici del declino della città», illustrati dai consiglieri comunali Andrea Amerini, e circoscrizionali Elena Ganugi e Maria Caccioli. Il circolo Cives presenterà un filmato sul degrado della città. Seguirà una tavola rotonda con i rappresentanti delle categorie economiche e sociali. Moderatori: Filippo Bernocchi, consigliere comunale di An, e Giorgio Silli, coordinatore comunale di Fi. Sono previsti gli interventi di Alberto Magnolfi, capogruppo di Fi al Consiglio regionale della Toscana; Riccardo Migliori, coordinatore regionale di An, e Massimo Parisi, coordinatore regionale di Fi. La chiusura della Conferenza è affidata all'intervento del ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli.